

Relazione finale sul progetto studi e ricerca ‘La relazione di coppia in una prospettiva psicodinamica’

a cura di Barbara Bianchini

Il gruppo ha iniziato gli incontri con frequenza mensile nell'ottobre 2004 con 13 partecipanti.

Dopo circa un anno e mezzo il numero dei partecipanti si è stabilizzato, essendo stato abbandonato da alcuni membri a causa di nuovi impegni di lavoro e gravidanze (sono nati ben 5 bambini!).

L'obiettivo del progetto è stato quello di approfondire alcuni modelli teorici, ritenuti più fecondi per lo studio della relazione di coppia, e di arricchirli con l'esperienza clinica maturata nel lavoro con le coppie.

Una grande ricchezza del gruppo è stata data dalle diverse esperienze lavorative e formative dei partecipanti; il dialogo tra i vari approcci è stato molto ricco.

Ogni incontro è stato caratterizzato dalla presentazione da parte di un membro di una lettura scelta tra quelle proposte nella bibliografia. La discussione è sempre stata molto stimolante e ha permesso di approfondire concetti importanti quali quello di identificazione proiettiva, di membrana, di situazione edipica.

Nel corso del lavoro abbiamo anche inserito supervisioni in gruppo di alcune sedute e la discussione di un film/opera teatrale “Chi ha paura di Virginia Woolf”, testo che ci è apparso molto significativo per poter osservare le dinamiche di coppia.

Nell'ultimo anno di lavoro, i partecipanti hanno prodotto delle relazioni scritte sulle letture fatte. La discussione su queste relazioni ha permesso di focalizzare il nostro approfondimento sulle possibili relazioni tra la terapia dei gruppi artificiali e quella dei gruppi naturali. Abbiamo infatti pensato che potesse essere proficuo fare interagire le esperienze e le riflessioni in campi diversi.

Il risultato si è consolidato nella scrittura a più mani di un testo “Psicoterapia di coppia – psicoterapia di gruppo. Una dialettica possibile?” che alleghiamo a questa relazione.

Contemporaneamente, Antonella Castelbarco ha cercato di approfondire il contesto sociale e il modo in cui esso si riverbera nel contesto relazionale dei singoli. Questo lavoro ci è stato di grande stimolo per poter meglio comprendere le modalità contemporanee di pensare e vivere la relazioni di coppia, che rappresentano una sfida sempre rinnovata alla nostra pratica clinica. Anche questo breve testo è allegato alla relazione.

I testi prodotti in questa ricerca saranno proposti per la pubblicazione sulla rivista ‘Gruppi’; non è invece stato possibile organizzare una giornata di studio, come originariamente previsto nel progetto.

Concludendo si può ritenere che gli obiettivi proposti nel progetto siano stati raggiunti e che il lavoro del gruppo di ricerca si stato proficuo sia per la formazione che per lo sviluppo delle pratiche cliniche dei partecipanti.

Milano, 21 gennaio 2008